

Ospedale Valdese, viaggio nel cantiere "fantasma"

Un mese per decidere a cosa servono i lavori

SARA STRIPPOLI

FRA un mese i lavori fantasma, un «grezzo» di cui ancora non si sa che farsene, saranno terminati. Al primo piano gli ambulatori, al secondo e terzo le camere. Dentro l'ospedale Valdese, chiuso da mesi dopo il trasferimento anche dell'ultima Tac regalata all'Oftalmico, c'è un cantiere ancora aperto. Un budget di 5 milioni di euro per lavori decisi nella passata legislatura con un finanziamento statale che sarebbe costato una pesante penale per l'azienda se non fosse stato utilizzato.

Teri il consigliere regionale Nino Boeti, responsabile sanità del Pd, insieme con il presidente della circoscrizione Mario Cornelio Levi, hanno chiesto di fare un sopralluogo e sono stati ac-

compagnati da Paolo Simone, direttore sanitario dell'azienda To1, di cui l'ospedale Valdese fa parte. L'obiettivo era chiarire la contraddizione di un cantiere aperto dentro un ospedale chiuso: «L'entrata principale è sbarata, siamo entrati da un ingresso secondario - racconta - e abbiamo visitato la parte della struttura dove si sta lavorando. Ci sono i muri e la base per il pavimento ma non ci sono piastrelle. Non avendo deciso la destinazione d'uso di questi locali, i lavori si fermeranno alla realizzazione del grezzo». Finora sono stati spesi due milioni e mezzo su cinque, rivela Boeti «e i restanti due milioni e mezzo sono ancora disponibili per completare i lavori».

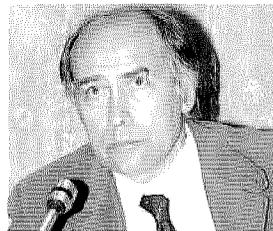
La parte della struttura chiusa, quella che il consigliere definisce «cannibalizzata a favore del

Martini e dell'Oftalmico», contiene ancora la strumentazione radiologica: «Parliamo di una radiologia digitale il cui costo si aggira attorno ai 400 mila euro». Poi ci sono le sale operatorie: «Due, quelle realizzate solo tre anni fa, sono perfettamente integre e in grado di essere riaperte in poco tempo. Le altre due sono state in parte smontate e sono state portate via anche le autoclavi. Queste avrebbero bisogno di un intervento più importante per poter essere riaperte ed essere operative». Al piano terra c'è una gastroenterologia praticamente nuova, mai aperta «quando per fare una colonscopia o una gastroscopia si aspetta spesso sei mesi, un anno» insiste Boeti.

Un progetto definitivo è a questo punto indispensabile. Una richiesta rivolta nei giorni scorsi anche dall'assessore Elide Tisi

**Opere obbligatorie per non pagare penali, ma la struttura è chiusa
Boeti: ho un piano**

che chiede all'assessorato alla sanità di utilizzare il Valdese per aprire preziosissimi posti di continuità assistenziale. «Crediamo che l'ospedale di via San Pio V offra anche altri utilizzi, è la proposta di Boeti: «La struttura è in grado di ospitare in uno dei due piani nuovi letti di continuità assistenziale. L'ospedale dev'essere un pezzo della Città della Salute e potrebbe ospitare la dermatologia in caso di realizzazione della torre chirurgica, ipotizzata dove adesso si trova il San Lazzaro». In un altro lato tuttavia potrebbe tornare la breast unit, come suggerisce d'altronde anche il comitato «Mettiamoci le tette», che per primo ha presentato ricorso al Tar contro le delibere della giunta regionale. «Verificheremo nei prossimi giorni l'evoluzione del progetto al Sant'Anna», è la promessa di Boeti.



L'OSPEDALE CHIUSO
A sinistra, l'ingresso del Valdese. Sopra, il consigliere regionale del Pd, Nino Boeti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Valdese, viaggio nel cantiere "fantasma"
L'ingresso del Valdese, chiuso da mesi dopo il trasferimento anche dell'ultima Tac regalata all'Oftalmico, c'è un cantiere ancora aperto.

Donazione Divisione Usufrutto Diritto di ablazione
D. Donazione, Divisione, Usufrutto, Diritto di ablazione. In ogni caso, per essere efficace, la donazione deve essere accettata dal beneficiario. La donazione è un atto irrevocabile e gratuito. Il donante può riservarsi il diritto di usufrutto o di abitazione. La donazione è soggetta a imposta di registro del 4%.

Donazione e Usufrutto a soli 1000€
Con soli 1000€ è possibile donare un bene di valore superiore a 1000€ e riservarsi il diritto di usufrutto. La donazione è soggetta a imposta di registro del 4%.

STUDIO MANTUCCI
Piazza S. Pietro, 10 - 10121 Torino - Tel. 011/5511111 - www.studiomantucci.it